

FONDAZIONE DON GNOCCHI

Una mano tesa a chi soffre nel segno del suo fondatore

Massimiliano Finzi

■ Istituita oltre 60 anni fa da don Gnocchi per assicurare cura, riabilitazione e integrazione sociale a mutilati e poliomielitici, la Fondazione che porta il suo nome ha progressivamente ampliato raggio d'azione e attività, continuando a rispondere - spesso con soluzioni innovative e sperimentali - ai bisogni delle persone più fragili. Grazie a un modello «distintivo», finalizzato alla presa in carico globale del paziente nel suo percorso socio-sanitario, oggi la Fondazione accoglie, cura e assiste bambini e ragazzi con disabilità, affetti da patologie acquisite e congenite; pazienti di ogni età che necessitano di interventi riabilitativi in ambito neuromotorio, cardio-respiratorio, pneumologico e oncologico; persone con esiti di traumi, colpite da ictus, sclerosi multipla, sclerosi laterale amiotrofica, morbo di Parkinson, malattia di Alzheimer o altre patologie invalidanti; anziani non autosufficienti, malati oncologici terminali, pazienti con gravi cerebrolesioni o in stato vegetativo

Centri residenziali e ambulatori si prendono cura ogni giorno di 10.000 persone in situazioni di fragilità

prolungato.

Riconosciuta Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, la Fondazione Don Gnocchi conta oltre 5.500 operatori, tra personale dipendente e collaboratori professionali, destinatari di una costante azione formativa. L'attività si articola negli ambiti sanitario-riabilitativo (in regime di ricovero residenziale e *day-hospital*, ambulatoriale e domiciliare); socio-assistenziale (Centri diurni integrati, residen-

ALL'INTERNO

Vi operano in 5.500, tra collaboratori e personale dipendente

ze sanitario-assistenziali, interventi domiciliari, ricoveri di sollievo, Centri residenziali per cure palliative...); socio-educativo (centri diurni disabili, residenze sanitarie per disabili, degenze



La Fondazione don Gnocchi accoglie, cura e assiste bambini e ragazzi con disabilità, affetti da patologie acquisite e congenite

diurne riabilitative, comunità-alloggio, case-vacanza). Le prestazioni sono erogate in regime di accreditamento con il Servizio sanitario nazionale in 28 Centri residenziali (a cui si affiancano

una trentina di ambulatori territoriali), in 9 regioni, con 3.696 posti letto.

Intensa è l'attività di ricerca scientifica e di formazione ai più diversi livelli. Riconosciuta Orga-

nizzazione non governativa (Ong), la Fondazione Don Gnocchi è inoltre impegnata in progetti di solidarietà nei Paesi in via di sviluppo. Inoltre, raccoglie e rilancia l'appello con cui don Carlo - del quale si ricorda quest'anno il 60° anniversario della morte - volle affidare la propria opera a quanti gli stavano accanto, continuando a promuovere importanti progetti di sviluppo e potenziamento delle proprie strutture. È una sfida costante, per confermare il ruolo e il prestigio raggiunti in ambito sanitario e assistenziale e riqualificare la propria presenza nel Paese, coniugando managerialità e solidarietà, capacità organizzativo-gestionali e prossimità, in coerenza con la missione ereditata dal fondatore.

Il servizio alla vita, accanto alle persone più fragili, rimane il motivo di fondo di ogni iniziativa, per questo la «Don Gnocchi» riceve il sostegno della solidarietà privata e gode dell'appoggio delle istituzioni. Nei centri residenziali e negli ambulatori territoriali gli operatori della Fondazione Don Gnocchi si prendono cura ogni giorno di quasi 10.000 persone in situazione di fragilità. E sono sempre più utilizzati sistemi tecnologici robotizzati con strumentazioni estremamente avanzate. A Milano, ad esempio, è stato di recente avviato il *Care lab*, un innovativo progetto per riabilitare i bambini con problemi neuromotori, attraverso il gioco, grazie all'utilizzo della realtà virtuale.

DEBRA ITALIA ONLUS

I «Bambini Farfalla» ringraziano

■ L'epidermolisi bollosa (Eb) è una rara e devastante malattia genetica della pelle che causa continue lesioni cutanee caratterizzate da distacco dell'epidermide (parte superficiale della pelle) dal derma (parte profonda). Questo distacco produce infezioni continue, dolore, perdita di liquidi, squilibri nei parametri ematici, cicatrici e spesso culmina nello sviluppo di tumori cutanei. Pertanto Eb influisce drammaticamente sulla qualità della vita. Le diverse forme di epidermolisi bollosa colpiscono circa 30.000 persone in Europa (prevalenza: 60 per milione) e circa 500.000 sul pianeta. Poiché la malattia si caratterizza per l'estrema fragilità della pelle e delle mucose, le persone affette da Eb sono internazionalmente conosciute come «Bambini Farfalla». L'Associazione Debra Italia Onlus è stata fondata nel 1990 da un gruppo di genitori di bambini Eb determinati ad assicurare ai loro figli una migliore qualità della vita. Spesso la casella per la donazione del 5x1000 non è tenuta in considerazione e si lascia in bianco, eppure con una semplice firma si potrebbe contribuire a rendere migliore la vita di tante persone.

l'esperto Terzo settore

Zamagni: «La sussidiarietà può contare su ali più forti»

Riccardo Cervelli

■ Il periodo delle dichiarazioni dei redditi invita i cittadini a riflettere sul mondo composito del cosiddetto «Terzo settore». In occasione di questo adempimento, infatti, tutte le persone fisiche soggette a imposte hanno la possibilità di destinare una quota del 5x1000 del reddito a organizzazioni di volontariato, associazioni sportive dilettantistiche, fondazioni di ricerca e altri enti ancora.

A partire dal 2014, questa misura fiscale è stata resa stabile per tutti gli esercizi successivi, e alla fine dello scorso marzo il Senato ha approvato l'attesa riforma del Terzo settore. Ora si aspetta il sì definitivo della Camera, dove un'ultima lettura è prevista entro maggio; quindi toccherà al governo varare i decreti delegati che consentiranno alla riforma di diventare operativa. Molto soddisfatto è il professore Stefano Zamagni, uno dei maggiori esperti italiani di Terzo settore, professore di Economia politica all'Università di Bologna e - tra le molte altre cariche e onorificenze, membro ordinario della Pontificia Accademia delle Scienze su nomina di Papa Francesco. «La riforma approvata da Palazzo Madama, che sicuramente passerà l'ultimo vaglio di Montecitorio - spiega - è di portata epocale. Era dall'inizio del Dopoguerra che non veniva varato un provvedimento di questa portata a favore del settore. Fi-

Grazie anche alla riforma su cui si lavorava da anni, il civile ha ora la stessa dignità di privato e pubblico

nora, infatti, si sono sempre prodotte norme circoscritte, vuoi per le associazioni di volontariato, le cooperative sociali o le fondazioni. Questa è la prima riforma organica che permette all'Italia di colmare una lacuna rispetto agli altri Paesi europei».

«Finora, in Italia, il modello economico si poteva definire bipolare: da una parte il privato e dall'altra il pubblico. Le entità di tipo «civile» erano sottoposte a un «regime concessorio» da parte di istituzioni pubbliche, che potevano autorizzarle a svolgere determinate attività sotto il loro stretto controllo. Al massimo, finora, si era riuscito ad assegnare a questi soggetti riconoscimenti di tipo economico e sociale, mentre la riforma gli attribuisce

una legittimazione giuridica: d'ora in poi in leggi e regolamenti il Terzo settore avrà la stessa dignità del privato e del pubblico».

Tra le novità più importanti introdotte dalla riforma - oltre alla promozione di un corpus di disposizioni unificato - ve ne sono anche alcune di tipo economico e di competenza. «Viene razionalizzato - sottolinea Zamagni - il 5x1000, una fonte che oggi vale circa 400 milioni e che continuerà a rappresentare un polmone finanziario per il settore. Viene consentita la distribuzione di una parte degli utili», pur essendo limitata, rappresenterà un incentivo ai privati a impegnarsi in attività con finalità di ricerca, solidarietà, partecipazione e inclusione. «Inoltre - aggiunge Zamagni - si amplia l'ambito di riferimento anche a temi di tipo ecologico e culturale, non più solo sociale». Temi che possono avere una forte valenza territoriale. «Infine - conclude l'esperto di Terzo settore - viene introdotto il servizio civile universale, un'istituzione che c'era già in molti altri Paesi». E che permetterà, tra l'altro, di creare migliaia di posti di lavoro per i giovani. «Ci sono tutti i presupposti - conclude Zamagni - per dare finalmente le ali alla sussidiarietà».



Stefano Zamagni insegna all'Università di Bologna

DONA IL TUO 5X1000
IL NOSTRO FUTURO È NELLE TUE MANI

CODICE FISCALE **01538340017**

Cottolengo
PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA
ENTE MORALE NON PROFIT

Numero Verde **800 121952** | [Cottolengo](https://www.cottolengo.org) | infodonazioni@cottolengo.org | [donazioni.cottolengo.org](https://www.donazioni.cottolengo.org)